

IL GRUPPO SUPPORTA I "SINDACI DEL CHIESE"

La Lega di Carpenedolo critica il progetto del depuratore del Garda a Montichiari



Alberto Monteverdi



Lorenza Golini



Luca Franzoni

Nelle scorse settimane una delegazione di Sindaci e Parlamentari bresciani ha incontrato a Roma il Ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin per discutere il progetto di depurazione dei comuni del Lago di Garda. L'attuale progetto prevede il collettamento della rete fognaria dei comuni della sponda bresciana del Lago di Garda ai depuratori di Gavardo e di Montichiari (quest'ultimo al confine con Carpenedolo) con il conseguente scarico finale dei reflui nel Fiume Chiese. La delegazione ha rappresentato al Ministro il punto di vista dei comuni affacciati sul Fiume Chiese: in particolare, pur condividendo la necessità di tutelare il Lago di Garda, du-

rante l'incontro si è affermata l'esigenza di porre analogo attenzione alla tutela del Fiume Chiese. La delegazione non comprendeva rappresentanti del Comune di Carpenedolo: la Giunta di Carpenedolo infatti non si è opposta formalmente alla realizzazione dei depuratori del Garda sul Fiume Chiese. A sostegno dell'iniziativa dei Sindaci del Chiese, guidati dal Sindaco di Montichiari Marco Togni, giunge però il supporto dell'opposizione consiliare di Carpenedolo, e in particolare del Gruppo della Lega. Sull'argomento sono intervenuti i Consiglieri della Lega Luca Franzoni, Alberto Monteverdi e Lorenza Golini: "Il nostro Gruppo fin dal 2019 ha

espresso in una molteplicità di atti consiliari la propria contrarietà allo scarico nel Fiume Chiese dei reflui fognari dei comuni del Garda. Pur condividendo l'obiettivo di tutelare il Lago di Garda, che è senza dubbio un patrimonio nazionale da preservare, riteniamo che pari tutela debba essere posta anche nei confronti del Fiume Chiese".

Continuano i Consiglieri della Lega: "Come Lega di Carpenedolo ci uniamo alla delegazione dei Sindaci e dei Parlamentari bresciani nel chiedere che l'iter decisionale tenga adeguatamente conto delle ragioni dei territori e degli amministratori locali. A nostro giudizio è doveroso effettuare una nuova

valutazione tecnica, redatta da istituzioni indipendenti, estranee al bacino del Lago di Garda, che possa indicare sulla base di parametri oggettivi la migliore soluzione per la depurazione dei comuni del Garda. Come chiesto a più riprese dai Sindaci del Chiese è inoltre essenziale che l'iter decisionale includa anche una Valutazione Ambientale Strategica (in sigla, VAS). Concludono i Consiglieri della Lega: "Si rende infine necessario superare l'attuale commissariamento. La decisione finale sulla localizzazione dei depuratori del Garda non dovrebbe essere affidata ad un Commissario nominato da Roma ma dovrebbe essere una responsabilità della politica locale e in particolare della Provincia di Brescia".

(m.f.)